

FURINO FERDINANDO

FURINO FERDINANDO

---

BIBLIOTECA PARTICULAR  
DE LA

*Srita. Felicitas Lozaya*  
PROFESORA DE CANTO

BIBLIOTECA PARTICULAR

DE LA

*Srita. Felicitas Lozaya*

PROFESORA DE CANTO.

FURINO FERDINANDO

---

Il prof. Furino, il valente violoncellista, che oggi in Roma meritamente tiene il primato, nacque a Napoli nel 1840, ma è da considerarsi tra i maestri romani, avendo alla Capitale la dimora da molti anni.

Il Furino è dotato di quell'intelligenza pronta e fina che si nota nei popoli meridionali, e chiunque abbia ascoltato le sue interpretazioni artistiche converrà meco dell'anima ardente e musicale di cui natura lo fornì. Il Furino sente la musica, il Furino crea la musica, il Furino fa sentire ai suoi allievi la musica, come dev'essere sentita. Questi sono i tre grandi pregi del sullodato maestro, pregi, che ben pochi possono vantare.

Compi il Furino gli studi suoi al Conservatorio di Napoli, e studiando con passione e guidato da ottima scuola, si perfezionò.

Nel 1864 fu chiamato da Tullio Ramacciotti a Roma per eseguire la musica da camera. Inutile il dire che la sua venuta fu una vera festa artistica per Roma.

L'eterna Città mancava allora quasi totalmente di violoncellisti e la venuta di un professore del suo

merito fu garanzia di un buon nucleo di ottimi allievi pel futuro. Il modo corretto dell'insegnamento del Furino, la posizione perfettissima e la esecuzione sempre indovinata di ogni pagina musicale, vuoi italiana che straniera, classica che melodica, lo resero in breve distintissimo e gli assicurarono un avvenire pieno di onore e di gloria.

Infatti vediamo come nel 1867 il Furino fosse nominato primo violoncello al Teatro Apollo, ove tuttora tiene la stessa carica, godendo la stima di tutti i maestri concertatori.

Altra meritata prova di ammirazione gli diedero Roma ed il Consiglio di S. Cecilia, conferendogli la carica di professore di violoncello al Liceo omonimo.

Ed egli non venne meno all'assunto impegno, chè pochi anni gli bastarono per provare che non erano stati ingannati, eleggendolo a tale onorifica carica sopra molti altri concorrenti.

Basterà citare il nome di Baragli suo alunno, che ottenne un diploma a pieni voti, e che ora a Padova prof. del Liceo gode la pubblica stima. Questo pel Furino maestro, questo pel Furino concertista, questo pel Furino professore d'orchestra.

Passo ora al Furino-compositore. Non ha scritto molto, perchè, troppo modesto, non volle dar mai alla luce le sue opere, temendole inferiori all'onore di essere divulgate.

Si conosce solo il gran metodo di violoncello, metodo adottato a S. Cecilia, il quale ottenne l'approvazione di quanti intelligenti lo scorsero ed esaminarono.

Il metodo del Furino è molto pregevole e compilato gradatamente con molto gusto e pratica. Un alunno che possa eseguire come è scritto tutto il volume dal primo all'ultimo studio può dirsi professore.

Unisce poi un altro pregio abbastanza raro, ed è quello di non riuscir noioso allo studente. Questo fu dichiarato da molti, che volentieri studiano quelle pagine, da cui tanto imparano senza annoiarsi.

Il Ministro della Pubblica Istruzione per remunerare la sua attività gli conferì, sono pochi anni, la croce di cav. della Corona d'Italia, croce meritata, è segno evidente che il suo talento e le sue fatiche furono apprezzate.

Il carattere del Furino è dolce, modesto e scevro d'ogni animosità. Percorre la sua tranquilla carriera artistica, contento del successo che ottiene in ogni suo esperimento; adora la sua famiglia, e, tutto dedito all'insegnamento, è oggetto di vero culto per gli alunni, che devono a lui, se in poco tempo imparano molto.

---

LUCILLA DOMENICO

LUCILLA DOMENICO

---

## LUCILLA DOMENICO

---

Il nome del maestro Lucilla non solo è noto a Roma, ma in Italia tutta gode stima meritata. Il maestro Lucilla ha scritto moltissimo, ha studiato moltissimo, ha cooperato moltissimo all'incremento della buona musica nella eterna città. Il genere di composizione al quale egli applicò la mente è di diversa specie; ha tentato diversi campi, e non ha seguito uno stile deliberato suo proprio. Non ha però nemmeno imitato deliberatamente alcuno. È stato ed è uno scrittore strano, dotto e che ha scritto molte cose bene, come qualche cosa non altrettanto bene, senza però mai incorrere nel male. Questa espressione un poco strana di per se stessa parmi possa rendere degnamente l'idea precisa del maestro Lucilla e delle sue opere, le quali in Italia sono stimate per buone dalla più scelta schiera degli intelligenti.

Il Lucilla studiò a Bologna ed a Loreto sotto la sapiente direzione di diversi maestri rinomati. Citerò per il piano-forte i distintissimi Corticelli, Golinelli; Gasparri per l'armonia e dal 1843 al 1846, per consiglio di Rossini, il dottissimo contrappuntista *Vecchiotti*.

Nel 1848 ottenne definitivamente il diploma di maestro Compositore dal Conservatorio di Bologna.

Da quell'epoca tentò le sorti teatrali, e incominciò la sua carriera di operista, carriera vasta ed onorifica.

Nel 1853 il suo *Solitario* ottiene successo al Valle di Roma, ed allo stesso teatro piace egualmente il *Giuliano Salviati* l'anno dopo. Nel 1857 al Capranica soddisfa *Il Sindaco del Villaggio*, opera buffa di fattura elegante e di stile spigliato. Nel 1862 a Reggio Emilia e nel 1865 a Bologna l'*Eroe delle Asturie*, spartito serio, conquista le simpatie dei diversi e numerosi pubblici.

A Bologna specialmente fa fanatismo l'opera del Lucilla che viene regalato da Vittorio Emanuele di una medaglia d'oro. Scrive poscia il Lucilla una cantata per il 2 Ottobre del 1871, anniversario del plebiscito Romano, cantata che fu eseguita al Campidoglio da 700 voci e che gli merita la croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, seconda onorificenza dopo quella dell'ordine Mauriziano avuta nel 1867.

Il suo *Conte di Beugeval* piace nel 1873 al Comunale di Ferrara ed il suo *Tommaso Chatterton* poco dopo viene acquistato dagli editori *Giudici e Strada*.

L'ultima composizione nota del Lucilla è *La bella fanciulla di Perth* opera seria in 4 atti eseguita nel 1877 al Teatro Apollo di Roma.

Questo ultimo lavoro non ebbe grande successo, e non soddisfece pienamente all'aspettativa dei Romani. Molte ne sono le cause, e non credo vano il rammentarle per amor di verità, anche perchè diversi furono

i raziocinii in proposito e, a parer mio, nessuno basato sul vero.

Lo spartito del Lucilla era di fattura seria, e tracciato con talento. Le sue melodie erano in parte felici, ma il Lucilla non aveva forse troppo studiato la filosofia del libretto, incorrendo così in certe rivelazioni musicali non adatte all'azione scenica. Aggiungasi a questo una esecuzione non certo molto accurata.

*La bella fanciulla di Perth* non ebbe insuccesso, ma passò freddamente, e viste le mende suaccennate, non poteva l'autore sperare altro esito. Il Lucilla tuttavia è ancora in tempo di comporre un'opera che piaccia di più e se anche non iscrivesse altro, basterebbero le altre sue composizioni a scusarlo d'una sola non buonissima.\*

Oggi il Lucilla è presidente della R. Accademia Filarmonica Romana, e si deve a lui se gli esperimenti, che di tanto in tanto abbiamo, hanno preso una importanza di festa artistica.

Il Lucilla è socio di moltissime accademie e vive lieto del suo passato, onorato nel presente e fiducioso, in un avvenire ancor più splendido.

---